

popolo fatto in pezzi. » Il *viaggio di Gulliver* vide la luce nel 1727, e la morte di Stella venne ad avvelenare la gran gioia che Swift dovè provare pel suo grande aggradimento. Da allora in poi non gli avvenne di godere più di alcuna tranquillità; il suo umore divenne melanconico e tristo; egli odiava tutte le donne, e piangeva al ricordarsi di Stella. Nel 1763 si provò a riprendere la composizione di un poema di assai lunga lena; ma violenti accessi di stordimento lo ridussero ad un'assoluta incapacità di scrivere. Vivendo a sè solo, immerso in una grande malinconia, senza poter leggere, meditare, o esercitarsi in qualsiasi maniera, lo sventurato Swift perdè il senno nel 1741: terribili trasporti tormentavano questo grande scrittore, di modo che appena potevasi indurlo a prender cibo. Nell'anno appresso fu assalito da un'oftalmia dolorosissima, dopo della quale cadde in una specie di letargia, restando senza moto e parola, e quasi senza alcun sentimento. Dopo un anno intero di silenzio assoluto, uno splendore di ragione rilusse ancora per lui nel dì 30 novembre 1741, alla vista delle illuminazioni fatte dal popolo nel giorno del suo nascimento; Swift allora sclamò: » Que-